

Curriculum e propositi personali



Sono Luca Giuseppe Volontè, nato a Saronno il 17 marzo 1966. Felicamente sposato da quindici anni e con due figlie di dieci e dodici anni. Sono di fede cattolica apostolica romana. Ho studiato presso il Collegio Arcivescovile di Saronno e mi sono diplomato all'Istituto Tecnico per Geometri. Mi sono laureato nel 1993 in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano e già in facoltà ho conosciuto la passione per la politica cristiana diventando responsabile dei Cattolici Popolari.

Dal 2005 presiedo la Fondazione Novae Terrae per la diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa e la difesa dei Diritti Umani. Nel gennaio del 1994, ho iniziato il mio impegno politico al fianco di Rocco Buttiglione, in una fase drammatica e rivoluzionaria per il fecondo movimento dei cattolici in politica.

Nell'aprile '96 mi sono candidato e sono stato eletto alla Camera dei Deputati per il CDU.

Da allora sono stato rieletto nel 2001, nel 2006 e nel 2008 nella lista Unione di Centro-Casini Presidente, ora partecipo attivamente alla costituente dell'Unione di Centro e al futuro 'Partito della Nazione'.

Negli ultimi tredici anni sono stato Capogruppo a Montecitorio, un compito esaltante e gravoso, dove mi sono impegnato nella maggioranza come nell'opposizione, a un'azione politica coerente, ferma, propositiva e costruttiva.

Per me, prima vengono i valori cristiani e 'non negoziabili' (vita, famiglia, educazione libera, sussidiarietà, intrapresa economica), poi la tattica politica. Mi sono impegnato a fondo nelle battaglie per la Legge 40 sulla fecondazione, facendo approvare la Legge sugli Oratori che porta il mio nome, impedendo la deriva 'zapaterista' su aborto e divorzio 'brevi', battendomi per la revisione della L.194 e un fisco equo e familiare, aiuti veri per le imprese e sostegno alla qualità dei prodotti agricoli. Oggi le mie battaglie e il comprovato impegno, voglio portare in Europa.

A Roma sono stato impegnato nelle Delegazioni Parlamentari Italiane sia a livello europeo (Assemblea del Consiglio d'Europa ed Ueo), sia internazionali dove sono al vertice del Gruppo Italiano dell'Unione Interparlamentare. Queste esperienze internazionali mi hanno dato occasione di intervenire su molti temi eticamente sensibili e in diverse occasioni a nome del Ppe (Partito Popolare Europeo) e per conto della Idc (Internazionale democratica cristiana), in diverse sedi tra cui l'Assemblea Generale del Consiglio di Europa e dell'Onu. Ciò mi ha consentito di conoscere differenti soluzioni di problemi a partire dalla medesima Dottrina Sociale della Chiesa.

Oggi vi sottopongo la mia candidatura al Parlamento Europeo, una occasione per rifare cristiana l'Europa, rendere più popolare e democratica l'Europa, ravvivare l'Ue nel contesto attuale. Il Partito Popolare Europeo è una grande famiglia nella quale si deve riprendere e rilanciare la comune radice del personalismo cristiano e dell'economia sociale di mercato.

Penso che la mia esperienza e le mie battaglie parlamentari e l'impegno di coerente laico cristiano, possano essere un buon punto di partenza per svolgere fino in fondo la sfida europea, in difesa della nostra Italianità culturale, religiosa, sociale ed economica.

Non possiamo attendere gli effetti delle decisioni europee all'interno dei nostri confini, in questa prossima legislatura dobbiamo impegnarci in Europa per elaborare nuovi modelli di sviluppo cristianamente ispirati e difendere gli interessi del Paese. C'è bisogno di una diversa Europa, meno burocrazia e più democrazia popolare.

Urge un vero e radicale estremismo di Centro!



www.udc-italia.it

www.luca-volonte.it

Riportiamo i cittadini nel cuore dell'Europa



Luca Volontè

Punti di Programma

1 Valori Cristiani

L'unione europea ha bisogno di aggiornare i propri valori, modernizzarli e rafforzarli abbandonando le mode fallimentari ed esplosive del relativismo e del nichilismo. L'Unione ha un futuro solo se riparte dai valori forti del cristianesimo e del personalismo, della libertà e della democrazia, del rispetto delle leggi e dei diritti umani, compresi quelli delle minoranze.

2 Solidarietà e diritti umani

La crisi economica e finanziaria è frutto di una profonda crisi di valori, è dunque necessario rafforzare la solidarietà transatlantica e proporre i nostri valori cristiani e il rispetto dei diritti umani alle altre potenze mondiali.

3 Crescita ed occupazione

È necessario dare risposte standard e pragmatiche alla crisi finanziaria, attraverso un miglior coordinamento delle politiche economiche, del lavoro e una maggiore libertà tra i mercati dei Paesi dell'Unione Europea.

4 Bilancio e famiglia

Urge una profonda revisione del Bilancio e della Finanziaria dell'Unione, uno snellimento della burocrazia, una maggiore democrazia e trasparenza decisionale. È indispensabile una crescita della natalità e della coesione sociale (a partire dalla famiglia) in tutta l'Europa.

5 Sicurezza

Dobbiamo combattere sempre più contro il terrorismo e proteggere i cittadini dalla criminalità organizzata proveniente da diversi Paesi.

6 Energia

Sviluppare coerenti politiche energetiche nel contesto di misure che combattano i cambiamenti climatici e sostengano lo sviluppo sostenibile.

7 Agricoltura

Sviluppare l'agricoltura di qualità, assicurare sicurezza e salute alimentare nell'importazione di prodotti e da produttori interni senza scrupoli.

8 Immigrazione

Sviluppare una politica per l'immigrazione europea, a partire dallo sviuppo di opportunità nei Paesi della Riva Sud del Mediterraneo.



Volontè con Casini in Darfur

9 Solidarietà

Rafforzare la solidarietà tra i popoli e i Paesi dell'Unione, è parte delle politiche di coesione e di rilancio dei valori del Modello Sociale Europeo. La crisi economica, anche sotto questo aspetto, è una grande opportunità per rafforzare l'unità dei popoli europei. Dobbiamo vincere il fantasma del protezionismo interno e internazionale.

10 Sviluppo territoriale

È necessario ricercare nuovi equilibri nello sviluppo territoriale, sviluppare la sussidiarietà orizzontale e verticale, estendere gradualmente le protezioni sociali, promuovere la 'democrazia economica' e il dialogo sociale per risolvere i conflitti.



Volontè dopo la beccatura del "divorzio sprint"



L'estremo centro... anche in Europa.